

TITOLO : Il terzo paesaggio

Istituto : Liceo Artistico "A. Vittoria" - TN

Classe : 3B Architettura e Ambiente

Studenti relatori: **Francesca Elmi**
Lorenzo Marsilio

Docenti: **Ivo Cestari – Edoardo D’Agostino – Daniela Totaro**

Tutor: **Cesare Benedetti**

IL TERZO PAESAGGIO

Gilles Clément, paesaggista, indica con questo termine, "*tutti i luoghi abbandonati dall'uomo (...).*

*Presi nel loro insieme sono fondamentali per la conservazione della **diversità biologica.**"*

L'operazione che abbiamo svolto consiste nella lettura del **contesto territoriale di Sardegna**, nel riconoscimento dei differenti elementi che lo costituiscono e che nel tempo sono mutati, con l'obiettivo di "ridare" (o riconoscere) loro, il valore di carattere storico, paesaggistico e ambientale che attraverso il progetto della cartellonistica sono emersi.

In questo senso il nostro concetto di "**terzo paesaggio**" non sta nel riconoscimento di uno spazio specifico e di una sua vita (biologica) quanto invece osservare un **territorio più ampio attraverso una lettura dei suoi elementi peculiari che possono - devono - rientrare in un ragionamento di sviluppo/valorizzazione.**

Incentrato sull'area del sobborgo di **Sardagna** a Trento, il progetto, dopo una prima fase informativa e conoscitiva, si è svolto attraverso due moduli integrati tra loro:

- 1) il recupero della **sentieristica** locale e l'ideazione della relativa **segnaletica** di un particolare percorso
- 2) il tema dei **muri a secco** che caratterizzano il paesaggio dal punto di vista storico ma anche ambientale e della biodiversità.

Gli studenti, supportati dai docenti, hanno avuto come obiettivo quello di rispondere alla committenza della Circostrizione di Sardagna, formulando una proposta riguardante la **comunicazione e la segnaletica relativa** al **Sentiero dei Castagni**, correlando singoli landmark territoriali con la rete dei percorsi di collegamento esistenti sul territorio.

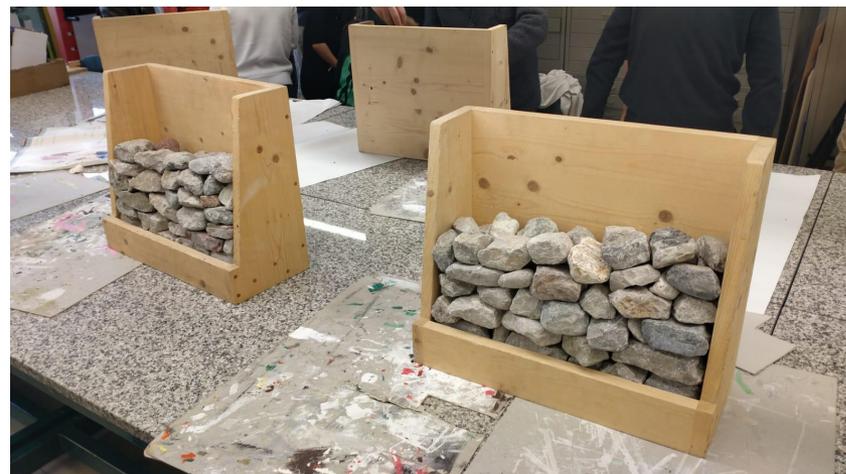
Inoltre, la possibilità di collaborare con la **Scuola Trentina della Pietra a Secco** (e con gli esperti **Antonio Sarzo** e **Massimo Stoffella**), ha permesso la pianificazione di un modulo avente come obiettivo lo **studio costruttivo del paesaggio agrario**, approfondendo sotto il profilo architettonico e tecnico il “**muro a secco**”, elemento che in molti territori del Trentino costituisce un“invariante” del territorio, un patrimonio da conoscere e salvaguardare.

Questo modulo, ponendo una riflessione sui segni antropici che l’uomo nella storia ha impresso nell’ambiente, ha dato la possibilità di sperimentare in **laboratorio** la tecnica costruttiva dei **muri a secco**, realizzando attraverso l’uso della **Petrabox**, alcuni esempi in miniatura.

ESPERIENZA LABORATORIALE "MURI A SECCO"

Il **muro a secco** è un particolare tipo di muro costruito in blocchi di pietra opportunamente disposti e assemblati, **senza uso di leganti** o malte di alcun genere .

Nel 2018 è stato inserito nel **patrimonio dell'Umanità** dall'**UNESCO**



METODOLOGIA DI LAVORO

- Incontro in aula per illustrare il territorio della circoscrizione, i ruoli e i compiti degli attori coinvolti nell'amministrazione e nella valorizzazione del territorio
- un momento di formazione riguardante alcuni progetti di valorizzazione del territorio montano in Trentino, avvicinando così gli studenti al tema progettuale
- una giornata di sopralluogo a Sardagna con l'obiettivo di fissare i luoghi oggetto di studio, mappando gli elementi del territorio, fotografando e rilevando alcuni ulteriori spunti che hanno trovato espressione nel progetto finale
- un laboratorio progettuale con l'obiettivo di realizzare alcuni bozzetti/schemi ideativi per la realizzazione di alcuni dispositivi informativi che potrebbero, un domani, essere approfonditi.

ORGANIZZAZIONE DI LAVORO

Suddivisione della classe in **4 gruppi** di lavoro sui seguenti temi:

- 1) Lettura e rappresentazione del paesaggio del Sentiero dei Castagni**
- 2) Progettazione dei **dispositivi di supporto relativi alla segnaletica****
- 3) I contenuti tematici proposti nella segnaletica:**
 - a. storia/cultura**
 - b. paesaggio/natura**
 - c. gastronomia della castagna**
- 4) Il logo specifico (simbolo/font/colori/grafica)**

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO "SENTIERISTICA"



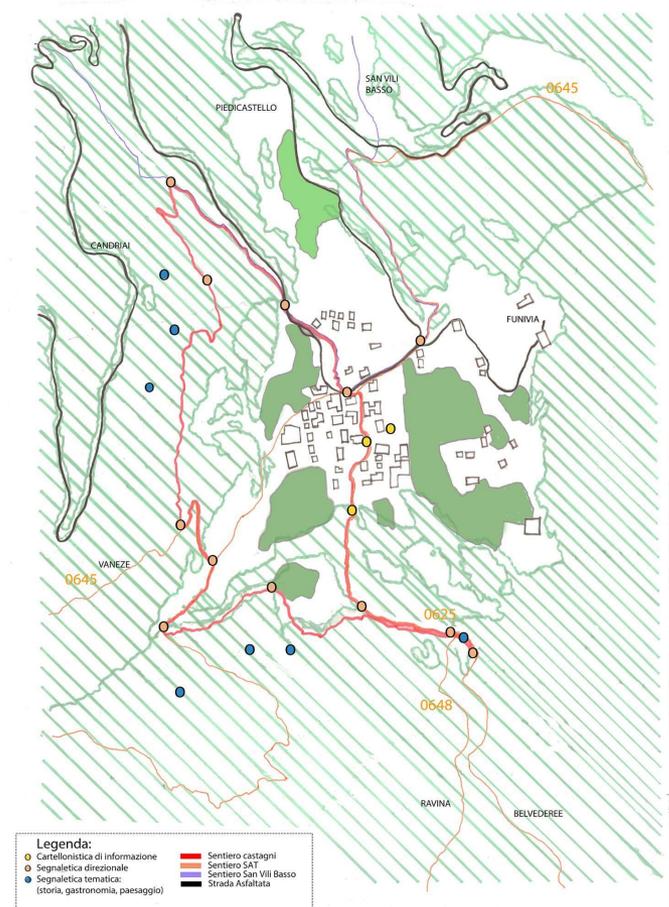
1) Lettura e rappresentazione del paesaggio del *Sentiero dei Castagni*

Il nostro gruppo è formato da: Luca, Lorenzo, Sara e Valeria. L'obiettivo finale era quello di individuare i principali punti dove è necessario posizionare la cartellonistica. Per fare questo abbiamo rilevato su diversi layer le caratteristiche paesaggistiche (zona abitativa, coltivazioni, zona boschiva e principali percorsi) usando varie mappe. In questo modo abbiamo potuto analizzare le diverse proprietà della zona perlustrata.

Successivamente abbiamo individuato i punti migliori dove posizionare la segnaletica, suddividendola in:

- cartellonistica di informazione generale sul **SENTIERO DEI CASTAGNI**
- segnaletica direzionale
- segnaletica tematica (storia, gastronomia, paesaggio)

Con Autocad e Photoshop sono state sviluppate le mappe in modo più accurato, posizionando con precisione i punti di intervento evidenziando gli aspetti grafico e visivo sulla mappa.



IL SENTIERO DEI CASTAGNI

SENTIERO DEI CASTAGNI

Partendo dal centro del paese, si segue la provinciale 85 dove poi, sulla sinistra, si trova una salita nel bosco che corrisponde all'antico sentiero di San Vili Basso. Dopo una serie di tornanti si giunge al fulcro del Sentiero dei Castagni, ovvero ad una zona di coltivazione dei castagni caratterizzata dal "sesto matildico" (sistema di piantumazione che prevede la disposizione dei giovani arbusti di castagno ai vertici di triangoli sfalsati ad una distanza di circa 10 metri). Proseguendo ci si imbatte in un bivio: sulla sinistra si continua con il sentiero, mentre sulla destra (in direzione della provinciale 85 e della cosiddetta "curva della morte") si può arrivare ad un antico castagno secolare (patriarca vegetale). Continuando invece a sinistra con il Sentiero dei Castagni si percorre una discesa che conduce fuori dal bosco ad un altro bivio in una zona coltivata: sulla sinistra si può tornare al centro del paese verso la chiesa dei santi Filippo e Giacomo, mentre sulla destra si procede fino ad arrivare ad un altro castagneto nel bosco.

Usciti dalla zona a castagneto prima di concludere l'itinerario per il rientro in paese si ha la possibilità di fare una deviazione che conduce ad un punto panoramico: da qui si può scendere ai borghi di Ravina e Belvedere (detta anticamente Pissavacca, traduzione fonetica dal tedesco Bischofwachen - borgo delle Guardie del Vescovo) seguendo i sentieri SAT.

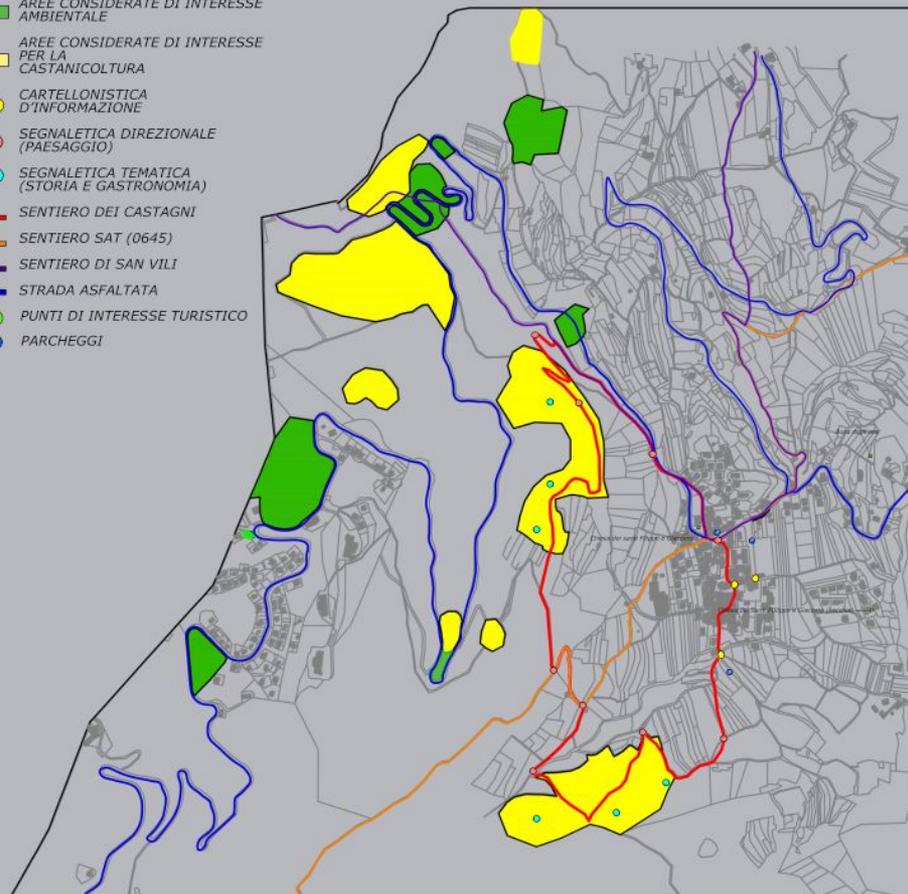
SAN VILI BASSO

Il Sentiero "San Vili", con i suoi 100 km, unisce Trento a Madonna di Campiglio, in cima alla Val Rendena e ricalca la strada romana percorsa dal patrono di Trento, Vigilio, nel 400 d.C. Creato nel 1988 dalla SAT-Società degli Alpinisti Tridentini, questo percorso vuole legare i cittadini al territorio, "unendo corpo e spirito". Trento ha un forte legame con le montagne del Gruppo del Brenta anche a livello storico: San Vigilio, il vescovo che da Trento salì a portare il messaggio evangelico nelle valli e martire di Rendena, è il simbolo di questo legame.

Vigilio morì nel giugno del 400 d.C. circa, a Spiazzo in Val Rendena: predicando in riva al torrente Sarca, venne lapidato dalla popolazione e fatto precipitare nel fiume.

Il San Vili è diventato un sentiero di pellegrinaggio, unendo in sé una dimensione civile e una dimensione sacra del Trentino. Non segue precisamente il tracciato percorso da Vigilio, ma vuole legarsi a monumenti e luoghi significativi.

- AREE CONSIDERATE DI INTERESSE AMBIENTALE
- AREE CONSIDERATE DI INTERESSE PER LA CASTANICOLTURA
- CARTELLONISTICA D'INFORMAZIONE
- SEGNALETICA DIREZIONALE (PAESAGGIO)
- SEGNALETICA TEMATICA (STORIA E GASTRONOMIA)
- SENTIERO DEI CASTAGNI
- SENTIERO SAT (0645)
- SENTIERO DI SAN VILI
- STRADA ASFALTATA
- PUNTI DI INTERESSE TURISTICO
- P PARCHEGGI



2) Progettazione dei dispositivi di supporto relativi alla segnaletica

Il nostro gruppo formato da Fabio, Alessandro e Hasnaa si è occupato della **segnaletica di presentazione generale del Sentiero, quella tematica e quella direzionale**.

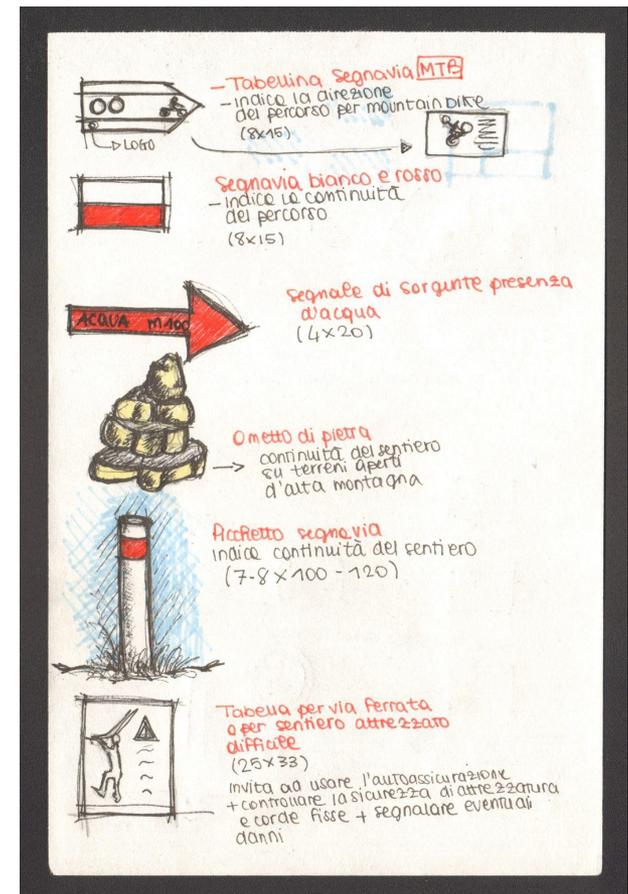
In primo luogo ci siamo dedicati allo studio delle caratteristiche convenzionali delle varie tipologie di tabelle sentieristiche, (CAI, SAT, Alpenverein, Ecomuseo dell'Argentario, ecc.).

Una volta terminato il lavoro di ricerca, ogni componente del gruppo si è dedicato a un lavoro individuale, ideando, sviluppando e progettando nuovi cartelli segnaletici tenendo in considerazione le misure standard e le caratteristiche tecniche specifiche.

Abbiamo individuato quindi tre tipologie:

- quella **generale** contenente informazioni specifiche sul **Sentiero dei Castagni**, la mappa generale e altre informazioni.
- quella **tematica**, contenente le informazioni sui 3 macrotemi (natura e paesaggio / storia e leggende / gastronomia);
- quella **direzionale** da posizionare ai bivii e agli incroci con altri sentieri;

Caratteristica comune è stata quella di individuare elementi di riconoscibilità comuni a tutte e tre le tipologie (materiali, colori, lettering...)



PRIME IPOTESI

SEGNALETICA

Tabellone d'insieme

1 meta panoramica
 2 meta intermedia
 3 meta d'itinerario

(1 riferimenti geografici)
 2 elenco degli itinerari escursionistici
 3 note inquadramento ambientale e storico

Tabella località

Nome Località (15x25)

Tabella Sentiero per escursionisti esperti

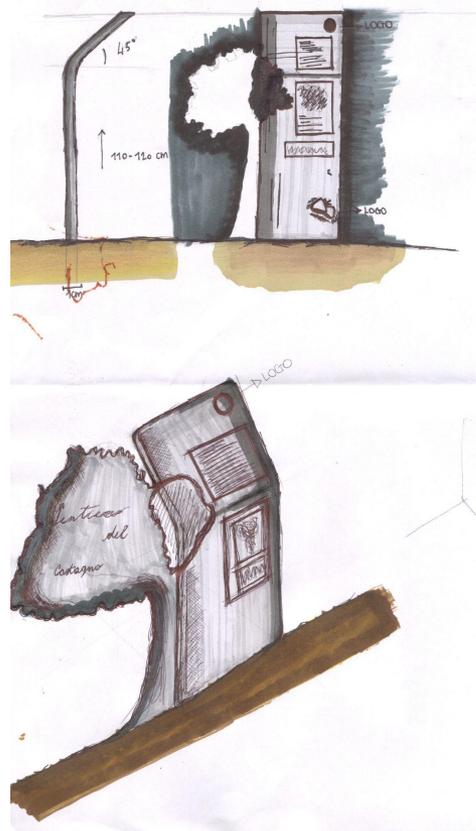
(15x25)

Tabella "Rispetta la natura segui il sentiero"

(15x25)

Tabella per sentieri tematici

[informazioni]
 ↳ LOGO

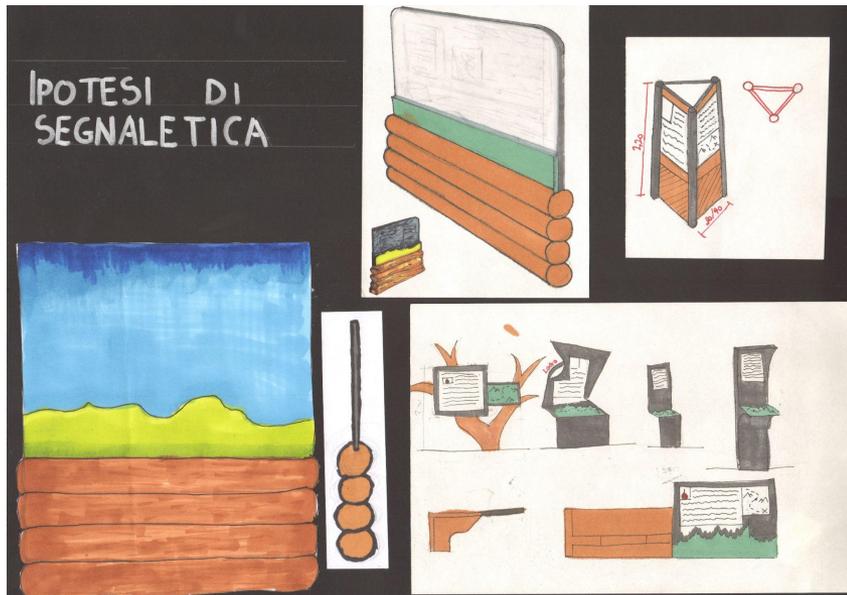


1

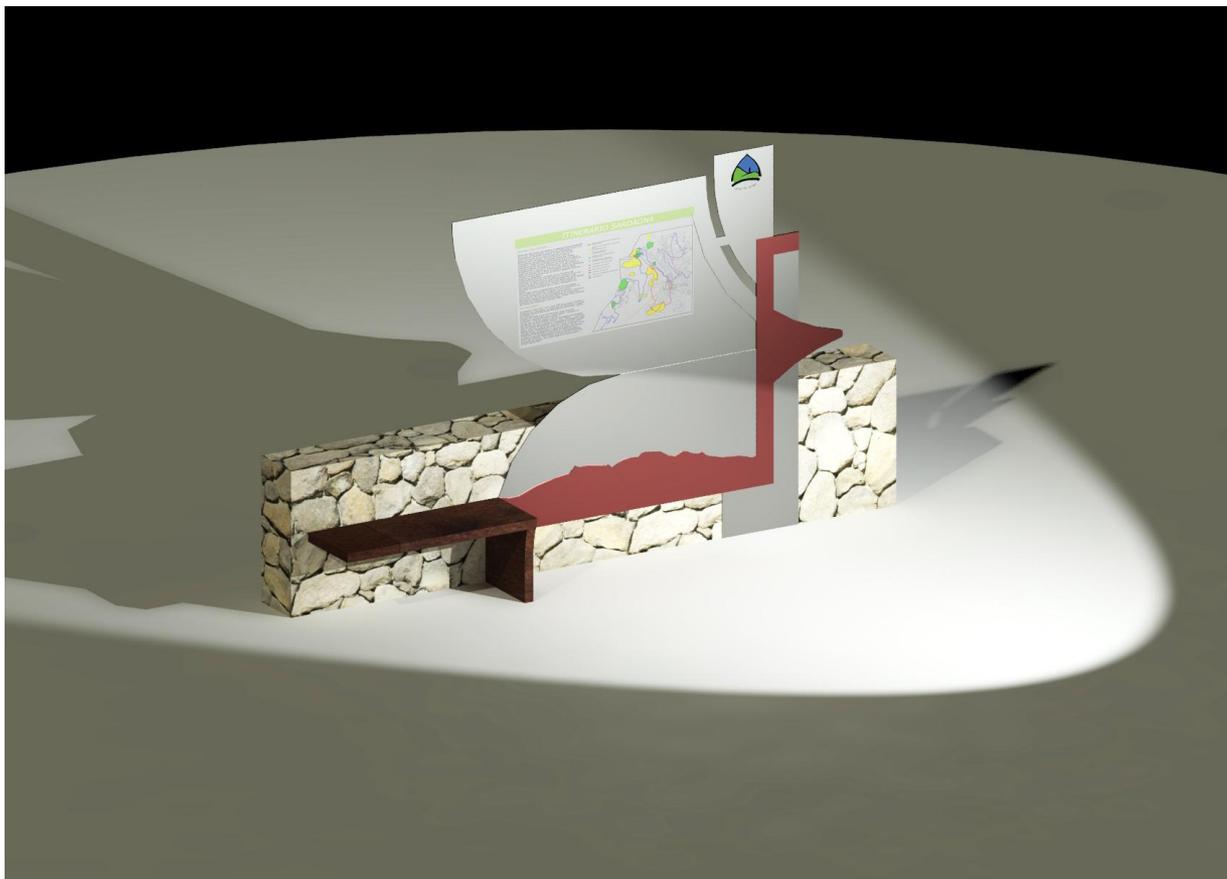
2

3

PRIME IPOTESI



PROGETTO DEFINITIVO



Segnaletica
informativa di
illustrazione del
sentiero da
posizionare
all'inizio del
percorso.

3) La segnaletica tematica: i contenuti

Il nostro gruppo composto da Amira, Matilda, Francesca ed Andrea ha avuto l'incarico di riorganizzare l'aspetto grafico dei contenuti condivisi:

- **storia e leggende**
- **natura e paesaggio**
- **gastronomia**

Come prima cosa abbiamo studiato a computer i **font**, i **colori** di questi, lo **sfondo** e le **dimensioni** più adeguati; successivamente li abbiamo stampati e impaginati.

Dopo aver valutato il **lettering** più adatto, abbiamo pensato a più sfondi diversificati tra loro e riferiti specificatamente ai tre macro temi elencati in precedenza.

Infine abbiamo studiato l'impaginazione più chiara e accattivante.

Cum Caesar Auximo cum magno virorum quorumque numero agrum Picenum percurrit, ex agri oppidis legat Caesar et strenuo animo et proelio cruento vincit atque Corfinio Vibulli copias pellit.

Viri, et vobis et liberis pugnatis, itaque animo strenuo arma sumite! Magna est inimicorum copia, tamen timor vos non tenebit, si in proelio firmi manebitis nec signa a vobis relinquetur. Inimicis et multi equi et multa arma sunt, vobis et animus et gratia deorum, quod viri boni et pii a diis diliguntur et semper diliguntur. In gladiis vestris vita et liberorum et populi ponitur. Vobis magna fama erit. Memoria vestri et victoriae vestrae ad caelum tolletur.

Font testo: Verdana
Dimensione testo: 15
Colore testo: arancione scuro 3
Colore sfondo: bianco
Tipo di impaginazione: pacchetto

STORIA E LEGGENDE

Sesto Matildico: Le castagne nel medioevo



Paolo Farinati, Matilde di Canossa a cavallo, 1590-1600, sul Sepolcro di Matilde di Canossa

La Grancontessa Matilde di Canossa è certamente una delle figure più importanti e interessanti del Medioevo italiano: vissuta in un periodo di continue battaglie, di intrighi e scomuniche, seppe dimostrare una forza straordinaria, sopportando anche grandi dolori e umiliazioni, mostrando un'innata attitudine al comando ma anche la capacità di suscitare il profondo amore di tutti i suoi sudditi.

Fu proprio "la magna comitissa" a capire l'estrema importanza della coltivazione del castagno come base per la sopravvivenza alimentare delle popolazioni montane italiane.

Con questo fine quindi promulgò regolamenti che portarono ad un reale miglioramento della produttività dei castagneti così da fornire agli abitanti dei suoi domini una fonte di sostentamento certa, quando ancora la patata non c'era.

Con l'ausilio della sapienza dei monaci vengono moltiplicate le piante e messe a dimora in aree vocate, nel rispetto di un criterio agronomico che viene definito ancor oggi "sesto d'impianto matildico", dove le piante di castagno, allevate in forma libera, sono disposte ai vertici di triangoli sfalsati ad una distanza di circa 10 metri.

Con questo sistema si poteva anche sfruttare l'erba del sottobosco quale pascolo per le greggi e si raccoglievano agevolmente le foglie da utilizzare nella stalla quale alimento e giaciglio per gli animali.



SCAN ME



Regole per la gestione e difesa del patrimonio pubblico di Sardagna entrate il vigore il 5 novembre 1690

Le regole disciplinano (Ordini e Capitoli) le modalità di assegnazione, gestione e raccolta dei frutti dei castagni ubicati nel Comune catastale di Sardagna.



Capitolo XXV
Chi condurrà legname proibido caschi in pena di lire cinquanta per carro, tanto conducendolo per sé quanto per altri, e tante volte quante ne condurrà, ad essergli tolte ed applicate.

Regolamento approvato con verbale di deliberazione della Commissione Amministratrice dell'Azienda Forestale Trento-Sopramonte n. 40 nella seduta di data 15 novembre 2016 e per ultimo modificato con verbale di deliberazione n. 53 di data 4 ottobre 2018.



SCAN ME



PAESAGGIO E NATURA

Paesaggio e Natura I Castagni, Patriarchi vegetali

Il paesaggio agro-forestale del nostro Paese è caratterizzato da meravigliosi ambienti naturali, che si diversificano passando dalla montagna, alla collina e alla pianura. I Castagni sono veri e propri "Patriarchi vegetali" che hanno sfidato le insidie del tempo, testimoni della nostra storia, contenitori di tradizioni e culture popolari.

"I Patriarchi vegetali" costituiscono un patrimonio naturalistico e storico di grande rilievo per Sardegna, infatti, sono veri e propri monumenti paesaggistici, la cui longevità è di estrema importanza anche sotto il profilo economico-produttivo per il rilevante patrimonio genetico di cui sono portatori.



Il castagno e le sue piante monumentali sono in grado di svolgere specifiche funzioni: protettive (tutti i castagneti sono in grado di contrastare fortemente il degrado del suolo e il dissesto idrogeologico sia direttamente, che indirettamente), naturalistiche (il castagneto mantiene numerosi elementi di naturalità e biodiversità e rappresenta un grande patrimonio ambientale), paesaggistiche (la presenza di castagni e/o castagneti caratterizza fortemente il paesaggio attribuendogli valori estetici importanti), ricreative (i castagneti, in particolare quelli coltivati ad alto fusto possono diventare un ambiente ottimale per attività ricreative quali passeggiate, giochi all'aperto, attività culturali), relax. Essi sono giunti fino a noi con un messaggio genetico importantissimo: la biodiversità.



Paesaggio e natura I muretti a secco

Il muro a secco è un particolare tipo di muro costruito in blocchi di pietra opportunamente disposti e assemblati, senza uso di leganti o malte di alcun genere.

Nel 2018 è stato inserito nel patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO.

Il muro a secco può essere realizzato sostanzialmente in due tipologie: muro costruito con pietre grezze del posto selezionate di varia forma e dimensione, muro costruito con pietre semilavorate o lavorate di dimensioni notevoli anche di provenienza diversa dal luogo di costruzione.

La costruzione del muro comporta, di solito, un approntamento della base su cui verrà costruito, anche mediante scavo di una traccia, cercando di raggiungere lo strato più solido e compatto perché da esso dipende la solidità del muro stesso.



Pietre grezze: nel muro con pietre grezze si pongono le stesse in modo da farne coincidere il più possibile i contorni, se possibile correggendone il profilo, e inserendo pietre più piccole per riempire i vuoti tra l'una e l'altra. Dalla precisione di tale composizione, un vero e proprio mosaico, dipenderà la durata e la solidità del muro stesso.

Pietre semilavorate: il secondo tipo di muro è invece caratteristico di costruzioni più impegnative
TIPOLOGIA: muro di contenimento o di terrazzamento, muro perimetrale o di confine, muro/cumulo di spietatura, muro di corazzatura

Per secoli, i muretti a secco nelle terre agricole hanno funzionato come sistema arcaico di irrigazione, grazie alla condensazione del vapore acqueo presente in atmosfera. Rappresenta un insieme di valori: storico, etnografico, sociale, identitario, estetico, paesaggistico, turistico, territoriale, ecologico/ambientale ed economico.



GASTRONOMIA

Ricetta con castagna !



INGREDIENTI PER LA FROLLA

Patate rosse 1 kg
Farina di castagne 300 g
Farina 00 100 g
Uova medio 1
Sale fino q.b.

PER IL CONDIMENTO

Burro 120 g
Salvia 6 foglie
Ricotta salata q.b.

Gli gnocchetti sono uno dei formati di pasta fresca più amati, che si preparano facilmente a casa. Oggi vi proponiamo la ricetta perfetta per l'autunno: gli gnocchetti di castagne! Questa versione è realizzata con l'aggiunta di farina di castagne. La soddisfazione che da preparare questo genere di primi piatti, mettendo le mani in pasta e, perché no, rigando gli gnocchetti uno ad uno, in modo che assorbano meglio il condimento. Vi mostriamo come realizzare l'impasto per ottenere degli gnocchetti morbidi che racchiudano tutto il gusto delle castagne, poi potrete sbizzarrirvi nella forma e nella dimensione! Con lo stesso impasto potrete realizzare anche delle piccole chicche, degli gnocchetti lisci o rigati! E per non coprire troppo il gusto di questo frutto autunnale abbiamo optato per un condimento classico e davvero semplice... "burro e salvia" esalteranno al meglio il loro sapore!



SCAN ME



Ricetta tipica con castagna !



INGREDIENTI PER LA FROLLA

(PER UNO STAMPO DA 20 CM)
Farina 00 380 g
Uova (circa 2) 110 g
Burro freddo di frigo 90 g
Zucchero di canna 150 g
Sale fino 1 pizzico

PER IL RIPIENO

Castagne 500 g
Zucchero di canna 40 g
Latte di riso 160 g
Cioccolato fondente 135 g
Ricotta vaccina 60 g

PER SPOLVERIZZARE

Zucchero a velo q.b.

Una delle cose belle dell'autunno è poter gustare le caldarroste al parco nello spettacolo Saporite, gustose corpose, stavolta le abbiamo fatte incontrare con il fondente così da sfornare la deliziosa crostata di castagne e cioccolato torte con le castagne, divertendosi a combinare nuovi e invitanti ingredienti. Con la crostata di castagne e cioccolato vi proponiamo un abbinamento goloso in un dolce dalla doppia consistenza: friabile fuori e morbido al suo interno, grazie alle castagne bollite.



SCAN ME



4) IL Logo

Il gruppo dei loghi composto da: Emma, Cristian, Tiara, Elsada e Deva, si è occupato di trovare un **simbolo** che rappresentasse al meglio il **Sentiero dei Castagni**.

Per prima cosa è stato effettuato uno studio per selezionare gli elementi principali, tipici del paesaggio e dello specifico contesto (**castagna, orso, profilo delle montagne circostanti, foglie e pianta del castagno**) su cui elaborare varie proposte di logo.

Finita questa fase si è passato alla selezione delle ipotesi più convincenti, per poi svilupparle in modo più definito.

Abbiamo individuato quindi quattro idee finali che sono state trasformate in immagini vettoriali pronte per essere presentate.



PROPOSTE



Proposte loghi

Restituzione vettoriale

Descrizione logo

Questo logo rappresenta gli elementi del Sentiero dei Castagni, ovvero la castagna e la natura. La forma infatti è evidente la castagna che racchiude una sintesi di un paesaggio montano.

E' sempre la castagna il simbolo dominante, anche se in questa proposta il frutto è capovolto. In negativo una sagoma dell'orso, poiché Sardagna è conosciuta anche per la "Busa degli orsi".

Ancora più sintesi della proposta precedente, la castagna come simbolo dominante e il profilo dell'orso.

Qui si analizza assieme alla castagna, anche le foglie dell'albero cercando di imitare i colori originali. Alla fine proponiamo una composizione di alcuni elementi.

<p>Colori usati</p> <ul style="list-style-type: none"> C. 76 M.50 Y. 0 K. 0 	<ul style="list-style-type: none"> C. 0 M.0 Y. 0 K.100
--	--

<ul style="list-style-type: none"> C. 51 M.25 Y. 68 K. 8 	<ul style="list-style-type: none"> C. 83 M.39 Y. 84 K.38 	<ul style="list-style-type: none"> C. 32 M.61 Y. 61 K.34
--	--	--

<ul style="list-style-type: none"> C. 63 M.29 Y. 83 K.13 	<ul style="list-style-type: none"> C. 79 M.39 Y. 68 K.31 	<ul style="list-style-type: none"> C. 30 M.51 Y. 66 K.26
--	--	--

<ul style="list-style-type: none"> C. 31 M.33 Y. 62 K.15
--

DEFINITIVO PROPOSTA N.1



Sentieri dei Castagni